



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

Rif. pratica 08.02/176

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Santa Vittoria d'Alba, Nucleo Guriot - Via Piana n. 14 e n. 15** - Ditta **Azienda Agricola BATTAGLIO Bruno s.s.** con sede legale in Santa Vittoria d'Alba - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 9/2012 del 22/07/2013, del SUAP del Comune di Santa Vittoria d'Alba, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 60377 del 10/07/2013, è stata rinnovata alla Ditta Azienda Agricola BATTAGLIO Bruno s.s., con sede legale in Santa Vittoria d'Alba – P.IVA 02006050047 – l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Santa Vittoria d'Alba, Via Piana n. 23** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in relazione ad un progetto di ampliamento del sito produttivo, consistente nell'incremento delle strutture di stabulazione e relativo aumento della potenzialità produttiva, con nota prot.

n. 47445 del 14/06/2017, è stato preso atto della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 05/12/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di S.Vittoria d'Alba ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Azienda Agricola BATTAGLIO Bruno S.S.**, con sede legale in Santa Vittoria d'Alba, Via Piana n. 14 – P.IVA 02006050047 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Santa Vittoria d'Alba**, Via Piana, 23;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Azienda Agricola BATTAGLIO BRUNO s.s. ha effettuato, in data 17/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 77717 del 23/10/2018, è stata convocata, per il giorno 23/11/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Santa Vittoria d'Alba, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Cuneo dell'A.S.L. CN2, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 103107 del 23/11/2018;
 - 2) è pervenuto il parere del Comune di Santa Vittoria d'Alba, di cui al prot. n. 7527 del 23/11/2018;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 88778 del 05/12/2018, la Provincia ha trasmesso alla Ditta istante i pareri suddetti;
- in data 17/12/2018 sono pervenute integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 19308 del 21/03/2019 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analogo natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

considerato che, in seguito a consultazione degli Uffici del Comune di Santa Vittoria d'Alba, è stato verificato che la Ditta autorizzata ha sede legale in Nucleo Guriot - Via Piana n. 14, ed i fabbricati che costituiscono l'installazione IPPC autorizzata risultano ubicati in Via Piana n. 15, mentre i nuovi capannoni (già assentiti in seguito a modifica non sostanziale dell'AIA) risultano ubicati in Via Piana n. 14;

atteso altresì che, ai fini del presente atto, i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.P. n. 34 del 06/05/2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 06/11/2012;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Azienda Agricola BATTAGLIO Bruno s.s.**, con sede legale in Santa Vittoria d'Alba, Nucleo Guriot, Via Piana, 14 – P.IVA 02006050047 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Santa Vittoria d'Alba, Nucleo Guriot - Via Piana n. 14 e n. 15 - Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

AZIENDA AGRICOLA BATTAGLIO BRUNO S.S.
Santa Vittoria d'Alba, Nucleo Guriot - Via Piana n. 14 e n. 15

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	9
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE	9
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	9
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>10</i>
<i>Strutture</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>11</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>11</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>12</i>
Valutazione aspetti ambientali	12
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>12</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>13</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>14</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>15</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>15</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>15</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>16</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>16</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT.....	16
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	17
Interventi di adeguamento.....	22
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	23
Ciclo produttivo.....	23
<i>Prescrizioni</i>	<i>23</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	24
<i>Prescrizioni</i>	<i>24</i>
Energia.....	25
<i>Prescrizioni</i>	<i>25</i>
Emissioni in atmosfera	25
<i>Prescrizioni</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>25</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	26
<i>Prescrizioni</i>	<i>26</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>26</i>
Emissioni Sonore.....	27
<i>Prescrizioni</i>	<i>27</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>27</i>

Allegato 2 – pag. 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Santa Vittoria d'Alba, Nucleo Guriot - Via Piana n. 14 e n. 15, ed è localizzato in area agricola (all'esterno del centro abitato).

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 8, particelle n. 532 e 570.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Santa Vittoria d'Alba è inserito nella zona di collina, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La classificazione acustica del Comune di Santa Vittoria d'Alba inserisce il sito dell'allevamento in parte in classe III – "Aree di tipo misto", ed in parte in classe IV – "Aree di intensa attività umana", in una zona priva di accostamenti critici.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 100, valida sino al 31/12/2012, in capo alla Ditta Azienda Agricola BATTAGLIO Bruno, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

Successivamente, con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 9/2012 del 22/07/2013, rilasciato dal SUAP del Comune di S. Vittoria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata.

Presso l'installazione viene condotta attività di ***allevamento di polli da carne***.

L'allevamento esistente, composto da 6 capannoni (ubicati al Foglio 8, particella 532, in Via Piana n. 15), è stato ampliato con la costruzione di n. 3 nuove strutture (ubicate al Foglio 8, particella 570, in Via Piana n. 14). A tal fine, la Ditta ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale, cui è seguita la presa d'atto di cui alla nota prot. n. 47445 del 14/06/2017.

Pertanto, l'impianto viene autorizzato per l'allevamento di **103.000 capi avicoli in 9 ricoveri**.

Il ciclo produttivo prevede l'introduzione, in ciascun capannone, di metà pulcini di sesso femminile e metà di sesso maschile. Parte delle femmine termineranno l'accrescimento a 1,7 Kg di peso vivo dopo 35 giorni di allevamento (circa il 25% degli animali accasati), mentre la rimanente parte di femmine (circa il 25% degli animali accasati) terminerà il ciclo produttivo dopo 42 giorni ad un peso vivo di 2,40 Kg. L'allevamento dei maschi si protrarrà fino a 56 giorni raggiungendo il peso vivo di 3,5 Kg.

L'allevamento sarà articolato su 5,3 cicli/anno dal momento che il vuoto sanitario tra un ciclo di allevamento ed il successivo sarà corrispondente a circa 13-14 giorni.

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non sarà mai superata la soglia di 33 kg/m² di peso vivo stabulato all'interno delle strutture aziendali.

Consistenza dell'allevamento

Nella tabella che segue viene indicata, per ciascun ricovero, la superficie di allevamento e i posti potenziali:

Ricovero	Superficie ricovero (mq)	n. posti potenziali
1	760	13.860
2	760	13.860
3	655	11.945
4	773	14.097
5	702	12.802
6	702	12.802
A	505	7.878
B	505	7.878
C	505	7.878
	5.867	103.000

La Ditta non esclude comunque che, per esigenze di mercato, possano essere intraprese altre tipologie di ciclo produttivo tra le quali:

- Ipotesi 1: 103.000 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7,6 cicli/anno, intervallati mediamente da 13 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 2: 77.660 femmine, di cui il 35% vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo e la rimanenza vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,3 cicli/anno, intervallati mediamente da 13 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 3: 77.660 femmine vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,3 cicli/anno, intervallati mediamente da 13 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 4: 103.000 animali, di cui circa 25.750 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo, 25.750 femmine vendute a 2,4 Kg di peso vivo dopo 42 giorni di allevamento e 51.500 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,3 cicli/anno, intervallati mediamente da 6-7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 5: 53.250 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,3 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario;
- Ipotesi 6: 62.100 maschi venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

Il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta essere quello rappresentato dall'ipotesi 4 e, pertanto, tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi saranno basati su tale quantitativo di polli.

L'azienda intenderebbe inoltre essere autorizzata all'allevamento di altre specie avicole, qualora le esigenze di mercato portassero a non ritenere più conveniente l'allevamento di *broiler*.

Nel caso, si intenderebbe praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- 1) Allevamento di 95.000 faraone con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./mq).
- 2) Allevamento di 100.000 pollastre con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./mq).

Specie	Faraone	Pollastre
n° capi totali/ciclo	95.000	100.000
Durata ciclo (gg)	90	130
Peso medio (kg/capo)	1,8	1,5

Strutture

L'impianto in oggetto è costituito da 9 ricoveri, aventi le seguenti dimensioni:

Ricovero	Superficie ricovero (mq)
1	760
2	760
3	655
4	773
5	702
6	702
7	505
8	505
9	505
	5.867

I ricoveri esistenti 1, 2 e 3 sono del tipo a tunnel, mentre i ricoveri 4, 5 e 6 sono tradizionali capannoni con pareti e tetto spiovente. E' presente un sistema di isolamento termico dei ricoveri costituito da interposizioni di lana di vetro fra le strutture di copertura rappresentate dalle lastre ondulate.

I nuovi ricoveri, identificati con le lettere A, B e C, disporranno di murature laterali, tetto spiovente e saranno dotati di isolamento termico dato da pareti di tamponamento in pannelli isolanti di poliuretano e copertura in lamiera grecata coibentata.

Il sistema di distribuzione dell'acqua è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco, la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo. Il sistema di distribuzione è stato progettato in modo da minimizzare gli sprechi di acqua; inoltre l'acqua viene fornita a bassa pressione.

Tecniche di stabulazione

Tutti i fabbricati dispongono di pavimentazione piena cementata con sistema di stabulazione del tipo a **lettiera integrale** su tutta la superficie. La lettiera è costituita da uno strato di lolla di riso e trucioli.

Tecniche di alimentazione

I mangimi finiti vengono conservati in silos adiacenti i capannoni e l'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi. La razione e la tipologia di mangime varia in funzione dell'età dei polli. L'alimentazione viene garantita da un sistema di distribuzione automatizzato, costituito da alimentatori circolari, in materiale plastico, in cui affluisce il mangime dall'alto e si deposita su

piatti a bordo rilevato posti sotto la mangiatoia. Le mangiatoie sono sospese mediante funi e la loro altezza varia in funzione della grandezza del pollo.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzetta antispreco la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo.

Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione e di livello per ottenere un controllo ottimale del flusso che viene erogato a bassa pressione.

Le tecniche adottate sono in linea con le Migliori Tecniche Disponibili.

Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media inferiore al 5%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	103.000 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta (al lordo del vuoto sanitario)	1.391 mc/anno
Azoto al campo potenziale (al netto del vuoto sanitario)	25.750 kg/anno

In merito alle **modalità di gestione degli effluenti zootecnici**, dalla relazione tecnica risulta quanto segue:

- la **pollina**, costituita essenzialmente da lolla di riso, feci e residui organici degli avicoli da carne (pari a 103.000 capi), è pari a 1.391 mc viene destinata all'utilizzazione agronomica sui terreni a disposizione della ditta o eventualmente ceduta a terzi;
- non vengono prodotte **acque di lavaggio**, in quanto la pulizia dei ricoveri avviene con idropulitrice senza formazione di reflui.

L'installazione è provvista di platea per lo stoccaggio della pollina, ma la stessa non viene utilizzata in quanto i reflui zootecnici vengono immediatamente allontanati dal sito a fine ciclo. In caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina verrà stoccata all'interno di un capannone.

L'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, effettuato direttamente dall'Azienda, avverrà in concomitanza con la rimozione della pollina dai capannoni. La distribuzione viene effettuata mediante apposito carro spandiletame a disco posteriore.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità aziendale per le operazioni di utilizzo agronomico;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, in analogia con quanto effettuato per le installazioni IPPC ricadenti nel territorio provinciale, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Produzione ed uso dell'energia

L'azienda è collegata alla rete nazionale di approvvigionamento e non dispone di sistemi di produzione di energia, fatta eccezione per un generatore d'emergenza attivato in caso di mancanza di energia dalla rete. Il gruppo elettrogeno è alimentato dalla presa di potenza della trattrice ed ha una potenza di 15 kW.

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni alimentari, per la gestione delle aperture dei ricoveri ed il funzionamento del sistema di ventilazione di raffrescamento e per il funzionamento delle celle frigorifere.

L'azienda consuma energia termica in quanto effettua il riscaldamento delle strutture di allevamento mediante cappe radianti alimentate a GPL. Nello specifico, sono presenti:

- n. 12 cappe, ciascuna con potenza massima pari a 5 kW, per ogni capannone 1 ÷ 6;
- n. 4 cappe, ciascuna con potenza massima pari a 40 kW, per ogni capannone A ÷ C.

Complessivamente, la potenza termica massima installata presso l'allevamento è di 360 kW + 480 kW = 840 kW

L'azienda ha fornito i seguenti consumi energetici:

Anno	Capi mediamente presenti in allevamento	Gasolio [litri]	Consumo GPL [litri]	Consumo energia elettrica [MWhe]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2016	67.850	2.600	27.918	46,05	9,40	2,42
2015	69.346	2.000	29.100	35,93	9,59	1,85
2014	69.387	2.200	26.507	34,17	8,73	1,76
2013	66.990	2.500	20.410	32,94	8,74	2,20

Con l'utilizzo dei 9 capannoni, si presume un consumo annuo pari a:

- 60 MWh di energia elettrica;
- 45.000 litri di G.P.L.;
- 5.000 litri di gasolio.

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007, anche nella configurazione in progetto con 9 capannoni.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

In tutti i capannoni, la ventilazione è naturale. Il sistema di arieggiamento meccanico è costituito da finestre laterali protette da reti antipassero; apertura e chiusura dei tunnel sono comandate automaticamente da una centralina che, mediante una sonda, rileva temperatura e umidità in modo da mantenerle sempre ottimali.

La ditta non ha trasmesso alcuna procedura per il contenimento degli odori.

La Ditta non ritiene di produrre emissioni diffuse di polveri dalla fase di rimozione della lettiera esausta in quanto essa viene tolta dai capannoni solamente a fine ciclo di ingrasso quando risulta essere inumidita dalle deiezioni ricadute su di essa. Inoltre, ha precisato che tale attività viene svolta con i capannoni chiusi.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, a secco. La Ditta ha indicato il prodotto utilizzato per la disinfezione, precisando che risulta privo di aldeidi.

Il mangime viene acquistato dall'esterno.

Le emissioni derivanti dall'allevamento di 103.000 capi sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

INQUINANTE	STABULAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	8,6	4,5	-	6,0	19,1
CH ₄	-	3,2	-	-	3,2

Nella configurazione di riferimento, le emissioni di NH₃ risultano pari a 21,9 t/anno, mentre quelle di CH₄ pari a 3 t/anno. Nella sostanza, a parità di tipologia di stoccaggio (100% stoccaggio temporaneo deiezioni in azienda su platea o in campo), non vi è differenza tra la situazione aziendale e quella di riferimento, caratterizzata da una stabulazione con lettiera senza abbeveratoi anti spreco.

Sono state effettuate simulazioni anche per i seguenti ulteriori configurazioni di allevamento:

- 95.000 capi di faraone:

INQUINANTE	STABILAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	5,4	2,8	-	3,7	11,9
CH ₄	-	2,0	-	-	2,0

- 100.000 capi di pollastre:

INQUINANTE	STABILAZIONE (t/a)	STOCCAGGIO (t/a)	TRATTAMENTO (t/a)	SPANDIMENTO (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	5,6	3,0	-	3,9	12,5
CH ₄	-	2,9	-	-	2,9

Uso dell'acqua e consumi idrici

Le acque utilizzate nel complesso IPPC vengono prelevate dalla locale rete acquedottistica.

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è esclusivamente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, mediante abbeveratoi a goccia sospesi.

L'acqua per l'abbeveraggio viene fornita a bassa pressione.

Il Gestore prevede un consumo idrico annuale (a regime) pari a circa 6.000 mc/anno, che corrispondono a circa 11 l/capo/ciclo (considerando n. 5,3 cicli da 103.000 capi). I valori di consumo specifico sono in linea con quanto riportato nelle BREF (4,5 – 11 l/capo ciclo).

Nel corso dell'anno 2017, la consistenza media allevata è stata pari a 67.850 capi su 5 cicli/anno ed il consumo idrico è stato pari a 3.658 mc.

Scarichi acque reflue

Non sono presenti scarichi di acque reflue domestiche.

Relativamente **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

Nello specifico, il Gestore ha rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti;
- le acque meteoriche ricadenti sul sito si disperdono nell'area impermeabilizzata tra i ricoveri o attorno ai fabbricati;
- sul piazzale aziendale antistante i ricoveri non viene effettuato stoccaggio di materiali;
- durante le operazioni di carico e scarico animali ed in occasione dell'allontanamento della pollina, le aree imbrattate vengono accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni. I residui raccolti vengono riportati all'interno dei capannoni, per essere successivamente allontanati insieme alla pollina;
- nessuna area esterna viene lavata;
- in caso di sversamenti accidentali l'azienda interviene sulle superfici tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati;
- il deposito di rifiuti è situato al coperto e i cassonetti poggiano su superficie cementata.

Emissioni sonore

La Classificazione acustica comunale, di cui all'ultimo aggiornamento approvato con D.C.C. n. 54 del 15/12/2011, inserisce l'area dell'allevamento in parte in classe III ed in parte nella fascia cuscinetto di classe IV. I ricettori maggiormente vicini sono inseriti nelle classi V, IV e III.

In merito al comparto emissioni sonore, la Ditta ha integrato la documentazione fornendo gli esiti di un'ulteriore campagna di misure fonometriche effettuata nel mese di agosto 2018. La classificazione acustica considerata è risultata conforme a quella vigente approvata con D.C.C. n. 54 del 15/12/2011. Le misure sono state condotte considerando anche la movimentazione dei mezzi ed il funzionamento delle ventole di aerazione dei fabbricati.

Dall'analisi della suddetta valutazione, sono emersi valori molto bassi tali da non costituire criticità nei confronti dei ricettori, per entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).

Nel parere prot. n. 103107 del 23/11/2018, il Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ha evidenziato, in proposito, che l'impatto acustico potrebbe variare a seconda degli avicoli allevati; nel merito, in sede di Conferenza di Servizi, l'Azienda ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di modificare l'allevamento con l'introduzione di galletti. In argomento viene prevista una prescrizione specifica per la quale, qualora venga ipotizzata la variazione della tipologia di capi allevati, debba essere predisposta, preliminarmente, una nuova valutazione previsionale di impatto acustico, da trasmettersi congiuntamente all'istanza (o comunicazione) di modifica dell'AIA.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL. Il serbatoio del gasolio utilizzato nel gruppo elettrogeno è a bordo macchina.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 19/11/2015, pervenuta in data 19/02/2016 (ns. prot. n. 109053).

In esito alla suddetta procedura di verifica, il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p>Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
BAT 2: buona gestione	SI	<p>Bat 2a: il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata, basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.</p> <p>Bat 3c, d: la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b, c: nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno < 0,25.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua	SI	<p>Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto.</p> <p>Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p>Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p>Bat 5f: non applicabile.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia		<p>Bat 8 a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori estivi con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p>Bat 8c: i capannoni esistenti sono dotati di sistema di isolamento termico costituito da interposizioni di lana di vetro fra le strutture di copertura rappresentate dalle lastre ondulate; le nuove strutture saranno dotate di isolamento termico dato da pareti di tamponamento in pannelli isolanti di poliuretano e copertura in lamiera grecata coibentata.</p> <p>Bat 8d: utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon nei ricoveri esistenti e a LED nelle strutture in progetto. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p>Bat 8e, f, g: non applicate.</p> <p>Bat 8h: utilizzo di ventilazione naturale in tutti i capannoni, tranne nel periodo estivo.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<p>Bat 9: L'azienda non ha fornito alcun documento relativo al "piano gestione rumore". La Ditta ha integrato la documentazione fornendo gli esiti di un monitoraggio acustico.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	<p>Bat 10b: la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori</p> <p>Bat 10d: utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI	Bat 11a: utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi. Bat 11b, c: non applicabili.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti ad allevamento ampliato nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	SI	Bat 13a: è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. Bat 13b: mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche. Bat 13c: l'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona. Bat 13d: non applicabile causa costi e limiti tecnici. Bat 13e: non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti. Bat 13f: non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti. Bat 13g: sarà garantito il tempestivo interrimento degli effluenti entro le 4 ore, fino a 12 se le condizioni non fossero propizie ad un'incorporazione più rapida.
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	SI	Bat 14a, b, c: l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa è allontanata a fine ciclo ed immediatamente utilizzata agronomicamente o ceduta a terzi (cfr paragrafo 3.2.).
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	Non pertinente	Bat 15a, b, c, d: non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a immediato utilizzo agronomico o cessione a terzi. Bat 15e: l'effluente è immediatamente distribuito sul terreno. Solamente nel caso in cui non fosse possibile procedere a tale attività sarà sottoposto a stoccaggio in cumuli in campo. Per l'utilizzo agronomico verrà preventivamente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	n.a.	Non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il	n.a.	Non viene effettuato il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
trattamento in loco degli effluenti		
BAT 20: spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	<p>Bat 20a: verrà effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p>Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p>Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p>Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p>Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p>Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p>Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	n.a.	Non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: gli effluenti sono trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore, fino a 12 se le condizioni non fossero propizie ad un'incorporazione più rapida.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 13% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti	SI	Bat 24: una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria	SI	Bat 32a: i capannoni non sono dotati di ventilazione forzata, ad eccezione del periodo estivo.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
provenienti da ciascun ricovero per polli da carne BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne		<p>Bat 32b: non pertinente (sistema di essiccazione forzata della lettiera non applicato).</p> <p>Bat 32c: i capannoni sono muniti di ventilazione naturale. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.</p> <p>Bat 32d, e, f: non pertinenti (non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria).</p> <p>BAT-AEL: l'azienda ha calcolato l'emissione di NH₃/posto animale/anno a partire dal calcolo Agrishare ottenendo un valore pari a 0,07 kg NH₃/posto animale/anno</p>

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 103107 del 23/11/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **103.000 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 6) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);

- 7) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: AZIENDA AGRICOLA BATTAGLIO BRUNO S.S. – SANTA VITTORIA D'ALBA				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
Finestre, portoni, aperture di ventilazione	CAPANNONI 1-2-3-4-5-6-7-8-9 DI ALLEVAMENTO POLLAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA NATURALE/FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA IN LOLLA DI RISO ABBEVERATOI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON VENTOLE SPENTE
Coperchi silos	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I
Pollina	SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECCNICI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	SPANDIMENTO CON SPANDILETAME A DISCO POSTERIORE INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

qualora venga ipotizzata la variazione della tipologia di capi allevati, dovrà essere predisposta, preliminarmente, una nuova valutazione previsionale di impatto acustico, da trasmettersi congiuntamente all'istanza (o comunicazione) di modifica dell'AIA.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Santa Vittoria d'Alba, di cui all'ultimo aggiornamento approvato con D.C.C. n. 54 del 15/12/2011.

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

AZIENDA AGRICOLA BATTAGLIO BRUNO S.S.
Santa Vittoria d'Alba, Nucleo Guriot - Via Piana n. 14 e n. 15

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	6
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u> Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatori	Allacciamento acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumi specifici di energia (termica ed elettrica)	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero dei capi allevati	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-		

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	<p>In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, questo monitoraggio deve essere effettuato a decorrere almeno dal 01/01/2021.</p> <p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato a decorrere almeno dal 01/01/2021. Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 2 – pag. 9